



CO.NA.PO. SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21-23

54011 - Aulla (MS)

Tel. 0187-421814 - Fax 0187-424008

Tel. cell. 336-793611

E-mail: conapoit@conapo.it

Prot. n. 180/ 2003

On.le Giuseppe Molinari
GRUPPO Margherita DL L'Ulivo
CAMERA DEI DEPUTATI
PALAZZO MONTECITORIO
00184 - ROMA

Oggetto: **VIGILI DEL FUOCO E RISCHIO AMIANTO.**

Onorevole Molinari ,

la vigente normativa sull'amianto concede il beneficio previdenziale solo ai lavoratori delle imprese private, escludendo quindi che i "dipendenti pubblici", tra cui i Vigili del Fuoco, possano godere di tali benefici anche se paradossalmente sono stati esposti agli stessi rischi, in presumibile violazione dei principi della Costituzione Italiana.

Sappiamo che la IV Commissione permanente Difesa della Camera dei Deputati, **della quale Ella fa parte**, in data 6 maggio 2003, ha approvato una risoluzione riguardante la concessione di benefici pensionistici per il personale delle Forze di Polizia e delle Forze Armate esposto all'amianto per motivi di servizio.

Non ci risulta inoltre, e questa se confermata sarebbe una cosa gravissima, che il Dipartimento dei Vigili del Fuoco abbia mai disposto una adeguata ricognizione della eventuale presenza di amianto nelle Caserme e nelle unità navali dei Vigili del Fuoco, né tantomeno un censimento del rischio derivante dall' esposizione all' amianto durante gli interventi di soccorso e quindi anche fuori dalla sede di servizio.

Sebbene infatti la Legge 257/92 abbia decretato la fine dell' utilizzo dell' amianto, non si può certo ignorare la smisurata quantità dello stesso che ancora si trova in circolazione negli edifici (anche e soprattutto sotto forma di eternit), come negli automezzi di una certa data, nei vagoni ferroviari, nelle navi e nelle discariche abusive.

E' noto che i Vigili del Fuoco si trovano spesso ad operare in spegnimenti di incendi ed in interventi in genere che coinvolgono amianto nelle sue varie forme.

Di fatto, quasi sempre, a causa di fumo e fiamme e dell'incognita dovuta al fatto che non è possibile conoscere a priori i luoghi presso i quali avverrà un incendio, accade che si prende atto solo ad incendio finito (e non sempre) della presenza di amianto, con la conseguenza che le fibre, trasportate dai fumi e dalle correnti che si creano in un incendio, possono venire inalate dal personale dei Vigili del Fuoco immediatamente, o anche a posteriori, a causa dell' inevitabile depositarsi delle stesse sugli abiti da intervento.

Analoghe considerazioni debbono farsi per gli interventi svolti in conseguenza di eventi sismici o crolli di fabbricati in genere, nei quali sovente si liberano enormi quantità di

fibre di amianto e nei quali i vigili del fuoco operano nell' immediatezza dell' evento per i compiti di salvaguardia delle vite umane e di messa in sicurezza.

Inoltre, è altrettanto noto che nelle sedi di servizio e sugli automezzi dei vigili del fuoco, fino a poco tempo fa, erano presenti tute e coperte di amianto che sono state indossate dal personale sia in interventi quali dispositivi di protezione individuale, che nelle quotidiane ed obbligatorie operazioni di addestramento, per non parlare infine delle unità navali del Corpo Nazionale sovente manutenzionate dai Vigili del Fuoco, la maggior parte delle quali costruite ante 1992.

Ne consegue purtroppo che, già oggi, numerosi colleghi in quiescenza, sono stati colpiti da **"mesotelioma pleurico o peritoneo"**, patologia maligna per la quale non è possibile dubitare su cause differenti dall'amianto.

Tanto premesso quindi, questo Sindacato Autonomo dei Vigili del Fuoco CO.NA.PO. con la presente chiede un Suo autorevole intervento, per quanto di competenza, per la riduzione del rischio amianto a cui i Vigili del Fuoco sono ancora oggi esposti, anche sollecitando una iniziativa Legislativa che imponga il censimento di tale rischio, di per se atipico come è atipica la professione del Vigile del Fuoco, e che, eventualmente, riconosca benefici pensionistici al personale che ne sia stato esposto per motivi di servizio.

Reputiamo per di più opportuno il riconoscere già nell' immediato tali benefici a tutto il personale Vigili del Fuoco che purtroppo è già stato colpito dalle patologie maligne ed incurabili imputabili all'amianto, evitando loro quindi di doversi adoperare in lunghe ed estenuanti cause giudiziarie che, visti i tempi della giustizia italiana, troveranno assolvimento solo post-mortem, se non vi saranno interventi perequativi sulla materia e pertanto Le chiediamo un sollecito verso il Governo in questo senso, o altra iniziativa del caso, qualora Ella lo ritenga opportuno.

Ci aspettiamo quindi un tangibile segnale di parificazione del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco alle Forze Armate e di Polizia non solo per quanto riguarda gli intendimenti legislativi sul rischio amianto e sui benefici pensionistici da esso derivanti , ma anche per quanto riguarda tutti gli altri benefici economico-pensionistici delle Forze di Polizia di cui all'art.16 della Legge 121/81, poiché, come tutti sanno e riconoscono, oltre alle analogie lavorative, anche i Vigili del Fuoco hanno servito e servono allo stesso modo la patria ed i cittadini, con rischi che non trovano sicuramente giustificazione nell' esiguo e ridicolo stipendio ma nell'abnegazione sempre dimostrata .

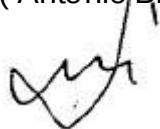
A titolo di conoscenza Le alleghiamo una nota del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco datata 31/07/2003 che conferma quanto da noi argomentato.

Non mancheremo di far conoscere a tutti i Vigili del Fuoco d' Italia le eventuali iniziative intraprese.

Restando a disposizione anche per eventuali incontri chiarificatori qualora ritenuti opportuni, e in attesa di un cortese e gradito riscontro alla presente, si ringrazia anticipatamente e si porgono distinti saluti.

Roma, 11 Settembre 2003

IL SEGRETARIO GENERALE
(Antonio Brizzi)





MINISTERO DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO TECNICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI

Prot. n. 47849/4132/1

Roma, 31 luglio 2003

ALL'UFFICIO AFFARI
LEGISLATIVI E RELAZIONI
PARLAMENTARI
S E D E

OGGETTO: Lavoratori esposti all'amianto.
Legge 27 marzo 1992, n. 257.

Come noto la legge 257/92, che ha portato alla cessazione delle produzioni di amianto, prevede benefici previdenziali per i lavoratori che nel passato siano stati esposti all'amianto stesso.

E' pendente al Senato un disegno di legge per estendere ai dipendenti pubblici detti benefici previdenziali che la legge 257/92 riconosce solo ai privati.

In questo contesto presso la IV Commissione permanente (Difesa) della Camera dei Deputati, in data 6 maggio 2003 è stata approvata una risoluzione riguardante la concessione dei benefici in argomento al "personale delle Forze armate e delle Forze di polizia, soprattutto quello imbarcato su unità navali o addetto al servizio antincendi" purchè abbia "quotidianamente operato a stretto contatto con l'amianto".

La IV Commissione ha quindi impegnato il Governo a porre in essere una iniziativa legislativa finalizzata a riconoscere al personale del comparto difesa e sicurezza, già esposto all'amianto, di potere usufruire di benefici previdenziali.

Tanto premesso si ritiene doveroso segnalare che analoga iniziativa dovrebbe a maggior motivo riguardare il Corpo Nazionale di Vigili del Fuoco che, nel passato, ha tra l'altro, utilizzato attrezzature di protezione di intervento in amianto, per lo svolgimento dei propri compiti d'istituto.

f.to

IL CAPO DIPARTIMENTO
(Morcone)